



Bruxelles, 27.5.2020
COM(2020) 442 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea

IL BILANCIO DELL'UE COME MOTORE DEL PIANO PER LA RIPRESA EUROPEA

1. Un bilancio dell'UE ambizioso e innovativo per la ripresa europea

La Commissione ha definito un ambizioso piano globale per la ripresa europea¹, basato sulla solidarietà e sull'equità e saldamente ancorato ai principi e ai valori condivisi dell'Unione. Il piano illustra le modalità per rilanciare l'economia europea, promuovere la transizione verde e digitale e renderla più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future.

La pandemia di Covid-19 ha colpito ovunque nell'Unione e nel mondo. L'impatto sociale ed economico, tuttavia, varia notevolmente da uno Stato membro all'altro, così come variano le loro capacità di assorbire e reagire allo shock. Ciò rischia di causare pericolose divergenze tra le economie degli Stati membri e mette a dura prova il mercato unico. L'Europa ha bisogno di una risposta coordinata, rapida, ambiziosa e mirata, in grado di arrivare là dove è più necessaria.

Attuare il piano per la ripresa richiederà cospicui investimenti pubblici e privati. Bisogna agire con determinazione per far fronte a queste esigenze e colmare la carenza di investimenti pubblici e privati, che ammonta complessivamente ad almeno 1 500 miliardi di EUR, in modo da porre rimedio ai danni economici e sociali provocati nell'immediato dalla pandemia e mettere stabilmente l'Unione sulla via di una ripresa sostenibile e resiliente².

La Commissione propone di **sfruttare appieno il potenziale del bilancio dell'UE per mobilitare gli investimenti e concentrare il sostegno finanziario nei primi anni, che saranno cruciali ai fini della ripresa**. Queste proposte sono impernate su:

- uno **strumento europeo di emergenza per la ripresa ("Next Generation EU")** del valore di 750 miliardi di EUR³, che integrerà temporaneamente il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari. I fondi raccolti, convogliati attraverso i programmi dell'UE, sosterranno le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza, rimettere in sesto l'economia e favorire una crescita sostenibile e resiliente;
- un **quadro finanziario pluriennale rinforzato per il periodo 2021-2027**. La Commissione propone di creare nuovi strumenti e potenziare i programmi chiave, avvalendosi di Next Generation EU per dirigere rapidamente gli investimenti là dove sono più necessari, rafforzare il mercato unico, intensificare la cooperazione in settori quali la salute e la gestione delle crisi e dotare l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di dare impulso alla transizione verde e digitale e di costruire un'economia più equa e resiliente.

Insieme a tre importanti reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e gli enti sovrani approvate il 23 aprile dal Consiglio europeo, con un pacchetto di 540 miliardi di EUR, queste misure eccezionali adottate a livello dell'UE porterebbero a 1 290 miliardi di

¹ COM(2020) 456.

² SWD(2020) 98.

³ Salvo indicazione contraria, gli importi sono espressi in prezzi del 2018.

EUR l'importo anticipato specificamente a sostegno della ripresa europea.⁴ In base a stime prudenziali dell'effetto leva del quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU, il totale degli investimenti che tale pacchetto di misure potrebbe generare ammonta a 3 100 miliardi di EUR.

Le misure rispondono in modo deciso all'invito del Parlamento europeo a proporre *"un massiccio pacchetto di investimenti per la ripresa e la ricostruzione a sostegno dell'economia europea dopo la crisi [...] che si inserisca nel nuovo quadro finanziario pluriennale"*⁵ e all'appello dei leader, che hanno chiesto un fondo per la ripresa *"di entità adeguata, mirato ai settori e alle aree geografiche dell'Europa maggiormente colpiti e destinato a far fronte a questa crisi senza precedenti"*⁶.

Questa unità di intenti getta le fondamenta per giungere prontamente a un accordo globale tra le istituzioni. La Commissione sollecita una stretta cooperazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio riguardo a tutti gli elementi di questo piano per la ripresa e li invita a riesaminare su base annuale le spese finanziate dalle entrate con destinazione specifica esterne nel quadro di Next Generation EU. I principi del riesame potrebbero essere stabiliti in una dichiarazione interistituzionale. Un rapido accordo su Next Generation EU e su un bilancio ambizioso a lungo termine lancerà un chiaro segnale di determinazione e solidarietà europea in un momento in cui la posta in gioco è più alta che mai.

Un bilancio per la ripresa e la resilienza europea

SURE / Sostegno per la gestione della crisi pandemica nell'ambito del MES / Fondo di garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese	540 miliardi di EUR
Next Generation EU	Rafforzamento temporaneo 750 miliardi di EUR
Quadro finanziario pluriennale	1 100 miliardi di EUR

Fonte: Commissione europea.

Il bilancio a lungo termine dell'UE, integrato da Next Generation EU, ha ottime possibilità di trainare la ripresa europea. Fornisce infatti un quadro trasparente e affidabile, fondato sul

⁴ In base a un'ipotesi prudenziale relativa ai moltiplicatori previsti e ai risultati ottenuti da strumenti analoghi. La volatilità della situazione economica attuale potrebbe tuttavia ridurre la precisione dei moltiplicatori previsti.

⁵ Risoluzione del Parlamento europeo del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze, ribadito nella risoluzione del Parlamento europeo del 15 maggio 2020 sul nuovo quadro finanziario pluriennale, le risorse proprie e il piano di ripresa.

⁶ Conclusioni del presidente del Consiglio europeo a seguito della videoconferenza dei membri del Consiglio europeo, 23 aprile 2020.

metodo decisionale e di governance comunitario, in cui inserire il massiccio programma di investimenti che si profila all'orizzonte. Oltre a rafforzare il mercato unico europeo, il bilancio dell'UE si è dimostrato un valido catalizzatore di investimenti, coesione e solidarietà.

Nelle ultime settimane la Commissione ha impiegato tutta la flessibilità consentita dall'attuale bilancio dell'UE per destinare ogni singolo euro disponibile alla protezione delle vite umane e dei mezzi di sussistenza. Se da un lato questi interventi hanno dimostrato che l'attuale bilancio dell'UE è in grado di fornire un sostegno concreto e tempestivo agli Stati membri in situazioni di crisi, dall'altro ne hanno esaurito la flessibilità, facendo emergere la necessità impellente di predisporre nuove misure per guidare le prossime tappe cruciali della ripresa.

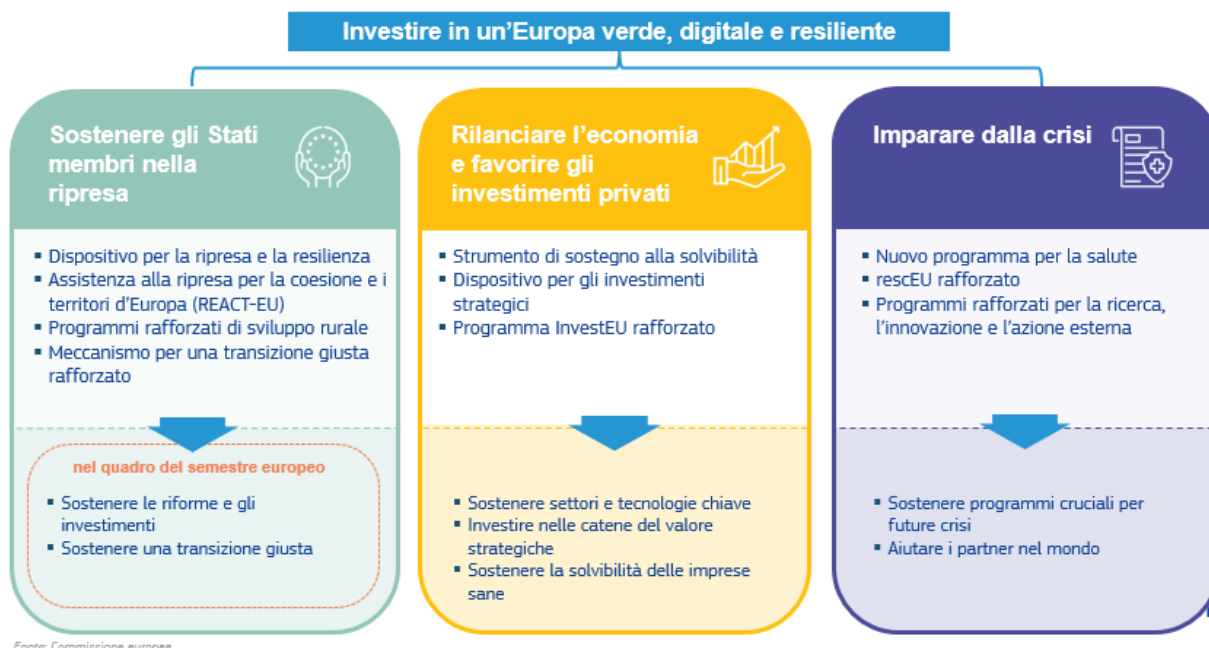
Gli elementi di fondo delle proposte della Commissione volte a formare un bilancio a lungo termine moderno e flessibile, rigorosamente orientato alle priorità dell'Unione, rimangono validi tutt'oggi; la Commissione propone ora di adattare e rafforzare tali proposte affinché possano trainare la ripresa europea. È possibile fare leva sui notevoli progressi già compiuti dal Parlamento europeo e dal Consiglio per spianare la strada a un accordo tempestivo.

La sfida decisiva per questa generazione resta la **duplice transizione verso un'Europa verde e digitale**, un punto che trova riscontro in tutte le proposte della Commissione. Investire in un'ondata di ristrutturazioni su vasta scala, nelle energie rinnovabili e nelle soluzioni basate sull'idrogeno pulito, nei trasporti puliti, in un'alimentazione sostenibile e in un'economia circolare e intelligente ha un enorme potenziale di stimolare la crescita economica europea. Il sostegno dovrebbe essere coerente con gli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione. Puntare sulle infrastrutture e sulle competenze digitali contribuirà a migliorare la competitività e la sovranità tecnologica, mentre investire nella resilienza alle sfide sanitarie e nell'autonomia strategica permetterà all'Unione di prepararsi meglio alle crisi future.

Next Generation EU garantirà al bilancio dell'UE la capacità aggiuntiva di cui ha bisogno per affrontare in modo incisivo le sfide più pressanti. Sarà uno strumento di emergenza *a tantum*, attivato per un periodo limitato ed esclusivamente ai fini della risposta alla crisi e delle misure per la ripresa. I fondi, erogati agli Stati membri attraverso il bilancio dell'UE, sosterranno le priorità di investimento e di riforma e serviranno a rafforzare programmi finanziari essenziali per la ripresa fino al 31 dicembre 2024. Raccogliendo fondi sui mercati finanziari si otterrà di diluire nel tempo i costi di finanziamento, così che gli Stati membri non debbano versare ingenti contributi supplementari al bilancio dell'UE nel periodo 2021-2027. La Commissione proporrà anche nuove risorse proprie che potrebbero agevolare il rimborso dei fondi raccolti sul mercato nell'ambito di Next Generation EU.

Per dare una svolta alla crisi economica Next Generation EU dovrà essere reso operativo al più presto. Allo scopo di rendere disponibili quanto prima i fondi necessari per rispondere alle esigenze più impellenti, la Commissione propone inoltre di modificare l'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, mettendo a disposizione già nel 2020 11,5 miliardi di EUR di finanziamenti aggiuntivi per REACT-EU, lo strumento di sostegno alla solvibilità e il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, in considerazione dell'urgenza di queste necessità.

Il bilancio dell'UE motore della ripresa



2. Come sarà usato Next Generation EU?

Ogni programma incluso nel pacchetto e ogni euro speso serviranno ad affrontare le principali esigenze di ripresa individuate nell'analisi della Commissione. Le proposte si concentrano sui settori in cui il bilancio dell'UE può avere l'impatto più significativo, integrando e ampliando le azioni fondamentali già in corso negli Stati membri.

Il pacchetto poggia su tre pilastri: strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti; misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà; rafforzamento di programmi strategici dell'UE per imparare dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente.

1) Sostenere gli Stati membri negli sforzi per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti

*Gli investimenti pubblici saranno fondamentali per una ripresa equilibrata e sostenibile. È per questo che la maggior parte dei fondi di Next Generation EU (più dell'80 %) sarà usata per sostenere investimenti e riforme negli Stati membri, in particolare quelli che la crisi ha colpito più duramente e che presentano le più forti esigenze in termini di resilienza. Lo strumento principale sarà un **nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza**, concepito appositamente per finanziare investimenti e riforme in linea con le priorità europee. La politica di coesione sarà determinante nel sostenere una ripresa equilibrata e sostenibile: il suo ruolo si esplicherà attraverso la **nuova iniziativa REACT-EU**, finalizzata a rispondere alle esigenze economiche e sociali più pressanti, e gli adeguamenti dei **futuri programmi di coesione**, volti a renderli più flessibili e pienamente allineati con le priorità della ripresa. Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** aiuterà gli agricoltori e le zone rurali a realizzare la transizione verde e favorirà gli investimenti e le riforme essenziali per conseguire gli ambiziosi obiettivi europei in materia di ambiente. Infine, il notevole potenziamento del **meccanismo per una***



***transizione giusta** permetterà agli Stati membri di accelerare la transizione verso un'economia verde, imprimendo così una spinta alle loro economie.*

➤ ***Un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza***

Il bilancio dell'UE può fornire un valido sostegno alle priorità di investimento e riforma individuate nell'ambito del semestre europeo, tanto più in un momento in cui i bilanci nazionali sono sotto pressione.

La pietra d'angolo del piano per la ripresa è un nuovo **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, il cui scopo sarà promuovere gli investimenti e le riforme essenziali ai fini di una ripresa duratura, migliorare la resilienza economica e sociale degli Stati membri e sostenere la transizione verde e digitale. Il dispositivo sarà messo a disposizione di tutti gli Stati membri, ma il sostegno sarà concentrato nelle regioni dell'Unione colpite più duramente e che presentano le più forti esigenze in termini di resilienza. Questo approccio contribuirà ad attenuare le crescenti divergenze tra gli Stati membri e a preparare le nostre economie per il futuro.

Il dispositivo offrirà sostegno finanziario su vasta scala a investimenti e a riforme volti a rendere più resilienti le economie degli Stati membri, assicurandosi che rispondano alle sfide e alle esigenze di investimento connesse alla transizione verde e digitale. Aiuterà gli Stati membri a reagire a sfide economiche e sociali ancor più critiche all'indomani della crisi, ad esempio sul fronte del sociale, dell'occupazione, delle competenze, dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione e della salute, ma anche in ambiti che influiscono sul contesto imprenditoriale come la pubblica amministrazione e il settore finanziario. La Commissione fornirà assistenza tecnica di ampio respiro per garantire il miglior uso possibile dei fondi.

Il dispositivo potrà attingere a un bilancio proposto di 560 miliardi di EUR, con cui contribuirà a finanziare i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. Sarà dotato di un meccanismo di sovvenzione del valore di 310 miliardi di EUR e potrà concedere prestiti fino a 250 miliardi di EUR.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà saldamente integrato nel semestre europeo: i programmi nazionali di riforma degli Stati membri dovranno includere piani per la ripresa e la resilienza, nei quali saranno illustrate le priorità di investimento e riforma e i relativi pacchetti di investimenti da finanziare tramite il dispositivo. Il sostegno sarà erogato a rate, sulla base dei progressi compiuti rispetto a parametri predefiniti.

➤ ***REACT-EU: aumentare il sostegno alla coesione per gli Stati membri***

La Commissione propone la nuova **iniziativa REACT-EU**, intesa ad aumentare il sostegno alla coesione di cui gli Stati membri possono avvalersi per migliorare la resilienza e la sostenibilità delle loro economie nella fase di superamento degli effetti della crisi. L'iniziativa contribuirà a ridurre lo scarto fra le prime misure di risposta alla crisi e la ripresa più a lungo termine.

Mediante REACT-EU la Commissione propone di stanziare, tra oggi e il 2022, 55 miliardi di EUR di fondi aggiuntivi a favore della politica di coesione: 50 miliardi di EUR da Next Generation EU nel 2021 e nel 2022 e 5 miliardi di EUR già nel 2020 grazie all'adeguamento dell'attuale quadro finanziario. Ciò avverrà coerentemente con le norme vigenti in materia di coesione, compresa la flessibilità eccezionale introdotta dalle Iniziative di investimento in risposta al coronavirus. Le proposte prevedono finanziamenti aggiuntivi nel 2020-2022 per gli attuali programmi di coesione e il Fondo di aiuti europei agli indigenti, così da non

interrompere il finanziamento delle misure chiave per superare gli effetti della crisi e il sostegno agli indigenti.

I fondi aggiuntivi saranno assegnati in funzione della gravità delle ripercussioni sociali ed economiche della crisi, incluso il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa di ciascuno Stato membro. Gli impegni supplementari saranno attuati per mezzo di modifiche del programma o di un nuovo programma specifico; in entrambi i casi dovranno essere presentati dagli Stati membri e adottati dalla Commissione, che lavorerà in stretta collaborazione con gli Stati membri per gestire il processo nel modo più rapido ed efficiente possibile.

I fondi finanzieranno azioni strategiche per il superamento degli effetti della crisi nei settori più importanti ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente. Tra questi si annoverano gli investimenti volti a risanare i mercati del lavoro – compresi i sussidi all'assunzione, i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e le misure a favore dell'occupazione giovanile – e il sostegno ai sistemi sanitari, nonché l'erogazione di capitale di esercizio per le piccole e medie imprese. Il sostegno sarà messo a disposizione di tutti i settori economici, compresi il turismo e la cultura, e di investimenti essenziali che favoriscano la transizione verde e digitale; andrà così ad incrementare gli investimenti già contemplati dai futuri programmi di coesione. Parte delle risorse supplementari potrà anche essere destinata a chi soffre di deprivazioni alimentari e materiali.

➤ ***La politica di coesione al servizio della ripresa economica per tutti***

Al di là della risposta immediata alla crisi, la **politica di coesione** sarà cruciale per garantire una ripresa equilibrata nel più lungo periodo ed evitare che la crescita sia viziata da asimmetrie e divergenze tra gli Stati membri e al loro interno.

Ai fini delle priorità strategiche dell'Unione è pertanto essenziale che i nuovi programmi della politica di coesione prendano inizio il 1° gennaio 2021, in parallelo con l'assegnazione di fondi aggiuntivi agli attuali programmi fino alla fine del 2022. Queste proposte mirano a offrire il massimo sostegno alle priorità odierne.

Al momento la Commissione sta adeguando le proposte relative ai futuri programmi della politica di coesione per offrire un sostegno ancora più sostanziale agli strumenti della ripresa, ad esempio sul piano della resilienza dei sistemi sanitari nazionali e in settori quali il turismo e la cultura, il sostegno alle piccole e medie imprese, le misure a favore dell'occupazione giovanile, l'istruzione, le competenze e le misure contro la povertà minorile.

I giovani sono particolarmente esposti alle ripercussioni della crisi. Ne consegue che gli Stati membri i cui livelli di disoccupazione giovanile sono superiori alla media dell'UE dovrebbero stanziare a favore dei giovani almeno il 15 % della propria quota di risorse del Fondo sociale europeo Plus in regime di gestione concorrente. In considerazione del probabile impatto della crisi sulle fasce più vulnerabili della società, la Commissione propone anche che almeno il 5 % della spesa complessiva a titolo del Fondo sociale europeo Plus sia destinata ad alleviare la povertà minorile.

Gli Stati membri potranno usufruire di assistenza tecnica per trarre il massimo vantaggio dalla combinazione dei nuovi programmi della politica di coesione e dei programmi esistenti nel quadro di REACT-EU.

Le proposte rivedute introducono anche una maggiore flessibilità per i trasferimenti tra fondi, come pure nuove clausole da attivare in caso di emergenza. Prevedono altresì un riesame delle

dotazioni nazionali per la coesione nel 2024, allo scopo di fornire un sostegno adeguato agli Stati membri e alle regioni che più ne hanno bisogno. L'esercizio terrà conto delle ultime statistiche disponibili e si tradurrà esclusivamente in adeguamenti al rialzo, fino a un massimo di 10 miliardi per tutti gli Stati membri.

➤ ***Sostenere una transizione giusta***

La ripresa dell'Europa e la sua prosperità futura dipenderanno da quello che facciamo oggi per prepararci alla transizione verso un'economia circolare, efficiente sotto il profilo delle risorse e climaticamente neutra. Benché i cambiamenti riguardino tutti gli europei, l'adeguamento sarà più gravoso per alcuni settori e alcune regioni. Nell'ambito del pacchetto per la ripresa, la Commissione propone di avvalersi di Next Generation EU per fornire assistenza finanziaria che accompagni la trasformazione dell'economia europea e garantisca che nessuno sia lasciato indietro.

Nello specifico, la Commissione propone di assegnare 30 miliardi di EUR in più al **Fondo per una transizione giusta**, portandolo a 40 miliardi di EUR. Questi fondi saranno usati per mitigare l'impatto socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica nelle regioni maggiormente interessate, ad esempio sostenendo la riqualificazione dei lavoratori, aiutando le PMI a creare nuove opportunità economiche e investendo nella transizione all'energia pulita e nell'economia circolare. L'aumento dei fondi per InvestEU implica anche il rafforzamento del secondo pilastro del meccanismo per una transizione giusta. La Commissione sta inoltre avanzando proposte per istituire il nuovo strumento di prestito per il settore pubblico, che costituisce il terzo pilastro del meccanismo per una transizione giusta. Lo strumento riceverà 1,5 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE⁷ e 10 miliardi di EUR di prestiti dalla Banca europea per gli investimenti. Si prevede che i tre pilastri del meccanismo per una transizione giusta mobiliteranno nel complesso fino a 150 miliardi di EUR di investimenti per garantire che la transizione verde non lasci indietro nessuno.

Le zone rurali svolgeranno un ruolo centrale nel realizzare la transizione verde e conseguire gli ambiziosi obiettivi europei in materia di clima e ambiente. La Commissione propone di irrobustire il bilancio del **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** con 15 miliardi di EUR a sostegno degli agricoltori e delle zone rurali chiamati a operare modifiche strutturali per attuare il Green Deal europeo; il sostegno agevolerà in particolare il raggiungimento degli ambiziosi traguardi della nuova strategia sulla biodiversità e della strategia "Dal produttore al consumatore".

2) **Rimettere in moto l'economia e stimolare gli investimenti privati**

*Sono necessari provvedimenti urgenti per rimettere in moto l'economia e creare le condizioni per una ripresa trainata dagli investimenti privati nei settori e nelle tecnologie chiave. La Commissione propone pertanto di **rafforzare InvestEU**, il programma faro per gli investimenti in Europa, al fine di mobilitare investimenti privati a vantaggio dei progetti strategici in tutta l'Unione. In tale quadro la Commissione propone la creazione di **un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici** a beneficio delle principali catene del valore da cui dipendono la futura resilienza e autonomia strategica dell'Europa. Imprese sane nelle quali investire sono il presupposto per la riuscita di questa iniziativa. Si prevede invece che entro la fine dell'anno le finanze di centinaia di migliaia di imprese saranno sotto pressione: la Commissione propone quindi un nuovo **strumento di sostegno alla solvibilità** in grado di fornire un sostegno urgente alle imprese la*



⁷ 1,25 miliardi di EUR dai rientri di capitale da strumenti finanziari e 250 milioni di EUR dal bilancio.

cui solidità è messa a repentaglio dalla crisi, aiutandole a superare il momento di difficoltà. Lo strumento dovrebbe divenire operativo quest'anno.

➤ ***Offrire un'ancora di salvezza alle imprese con difficoltà di liquidità e solvibilità***

La capacità delle economie europee di tornare a crescere dipende dalla resilienza e dall'adattabilità del settore privato. Molte imprese sostanzialmente sane sono alle prese con gravi problemi di liquidità e solvibilità dovuti alla crisi. Le stime della Commissione indicano che, in uno scenario avverso, il 35-50 % delle imprese con più di 20 dipendenti potrebbe trovarsi ad affrontare un deficit di finanziamenti entro la fine dell'anno. Solo quest'anno per ripristinare il capitale azionario potrebbe essere necessaria una cifra compresa tra 720 e 1 200 miliardi di EUR: di fronte a una crisi di tale portata il sostegno attualmente fornito dagli Stati membri non sarà sufficiente. Per di più, le capacità degli Stati membri di sostenere le loro imprese variano notevolmente. Occorre quindi intervenire con urgenza per aiutare le imprese a superare la crisi, scongiurando un circolo vizioso di danni economici e fallimenti societari e agevolando una vigorosa ripresa nel mercato unico.

La Commissione propone pertanto un nuovo **strumento di sostegno alla solvibilità** in grado di contribuire alla mobilitazione di risorse private per fornire un sostegno urgente alle imprese europee che, pur essendo sostanzialmente sane, devono far fronte nell'immediato a difficoltà di liquidità e solvibilità. Questo strumento sarà temporaneo e rigorosamente mirato ad affrontare il solo impatto economico della pandemia. Aiuterà ad evitare ingenti deficit di capitale e il rischio di insolvenza di imprese sostanzialmente sane, con i gravi danni economici che ne conseguirebbero. Queste misure di intervento rapido saranno integrate da un sostegno più a lungo termine nell'ambito di programmi quali InvestEU, la politica di coesione e il programma per il mercato unico.

Il nuovo strumento temporaneo sarà istituito nel quadro del FEIS. Mobilerà investimenti privati a favore delle imprese in difficoltà fornendo garanzie parziali contro le perdite. Grazie a una dotazione di 5 miliardi di EUR nell'attuale quadro finanziario per il 2020, che dovrebbe assicurare un avviamento rapido, e 26 miliardi di EUR aggiuntivi provenienti da Next Generation EU, il bilancio dell'UE fornirà una garanzia di circa 75 miliardi di EUR alla Banca europea per gli investimenti, cui è affidata l'attuazione tempestiva sul campo. Lo strumento punta a un livello di investimenti a sostegno della solvibilità di 300 miliardi di EUR.

La garanzia sarà calibrata in modo da orientare gli investimenti verso le imprese che hanno maggior bisogno di capitale, in tutti i settori e in tutti gli Stati membri, in particolare gli Stati membri la cui capacità di intervenire mediante aiuti di Stato è più limitata e gli Stati membri e i settori che hanno risentito maggiormente delle conseguenze economiche della Covid-19. Questo è essenziale per mantenere condizioni di parità nel mercato unico ed evitare un ulteriore inasprimento delle divergenze economiche in seno all'Unione. La situazione patrimoniale degli enti che attuano lo strumento di sostegno alla solvibilità dovrebbe essere valutata con attenzione.

Come misura complementare si procederà inoltre a un aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti per sostenere un'ampia gamma di piccole e medie imprese, anche attraverso l'attuazione dello strumento di sostegno alla solvibilità. Insieme alle misure concordate in aprile dal Consiglio europeo, ciò contribuirebbe a mettere a punto un pacchetto completo per la ripresa europea. L'aumento di capitale di 1,5 miliardi di EUR sarebbe finanziato nell'ambito dell'attuale e del prossimo quadro finanziario pluriennale.

➤ **Rafforzare la capacità di investimento e l'autonomia strategica**

Gli investimenti privati subiranno un duro colpo a causa della crisi: l'analisi della Commissione suggerisce che potrebbero ridursi di oltre 1 000 miliardi di EUR nel periodo 2020-2021. Per soddisfare il fabbisogno di investimenti dell'economia europea occorre un'azione urgente, finalizzata a invertire la tendenza e preparare il terreno per una ripresa trainata dagli investimenti. Questi investimenti sono particolarmente importanti per il buon esito della transizione verde e digitale in Europa, che secondo la Commissione richiederà almeno 1 200 miliardi di EUR tra il 2020 e il 2021. Gli investimenti nei settori e nelle tecnologie strategiche – dal 5G all'intelligenza artificiale fino all'idrogeno pulito e alle energie rinnovabili offshore – sono la chiave del futuro dell'Europa.

Il programma **InvestEU** è particolarmente adatto a mobilitare gli investimenti e sostenere le politiche dell'Unione nel corso della ripresa da una profonda crisi economica. Ciò è stato ampiamente confermato dall'esperienza acquisita durante l'attuazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici e degli strumenti finanziari all'indomani della precedente crisi finanziaria.

La Commissione propone pertanto di potenziare **InvestEU** a un livello di 15,3 miliardi di EUR per i quattro ambiti di intervento già concordati dai legislatori, che potrebbero generare investimenti di oltre 240 miliardi di EUR.

InvestEU fornirà un sostegno fondamentale alle imprese nella fase di ripresa e garantirà che gli investitori privati pongano un forte accento sulle priorità politiche dell'Unione a medio e lungo termine, segnatamente il Green Deal europeo e la digitalizzazione. Aumenterà la capacità di assunzione dei rischi del Gruppo Banca europea per gli investimenti e delle banche di promozione nazionali a sostegno della ripresa economica. I cospicui investimenti privati mobilitati integreranno il sostegno immediato fornito dallo strumento di sostegno alla solvibilità e da REACT-EU durante la fase di superamento degli effetti della crisi, nonché i finanziamenti nell'ambito del futuro quadro per la politica di coesione e di altri programmi.

Investire nell'autonomia strategica: un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici

Un elemento chiave di InvestEU sarà un nuovo dispositivo che mira a rendere l'Europa più resiliente migliorando l'autonomia strategica delle catene di approvvigionamento essenziali a livello europeo.

Sarà creato un **dispositivo per gli investimenti strategici**, che costituirà un ulteriore ambito di intervento nel quadro di InvestEU. Il dispositivo sosterrà progetti che contribuiscano a creare catene del valore robuste e resilienti in tutta l'UE e a migliorare l'autonomia del mercato unico dell'Unione, mantenendolo comunque aperto alla concorrenza e al commercio nel rispetto delle norme che lo disciplinano. Ciò incrementerà la resilienza economica dell'Unione e, nel contempo, fornirà alle imprese di importanza strategica risorse utili per crescere e prosperare nell'UE. È improbabile che gli Stati membri possano garantire un sostegno sufficiente a questi progetti, la cui marcata dimensione transfrontaliera rende necessario un approccio coordinato a livello europeo.

Forte di una dotazione di 15 miliardi di EUR da Next Generation EU, il nuovo dispositivo offrirebbe una garanzia del bilancio UE del valore di 31,5 miliardi di EUR e potrebbe generare investimenti fino a 150 miliardi di EUR per incentivare la leadership industriale europea in settori chiave e catene del valore strategiche, compresi quelli cruciali ai fini della duplice transizione verde e digitale. L'ambito di intervento assicurerà che gli investimenti sfruttino al meglio il potenziale del mercato unico, mentre la garanzia del bilancio UE sosterrà le imprese in tutti i settori economici europei e diventerà un potente strumento per la ripresa.

3) Imparare dalla crisi e affrontare le sfide strategiche dell'Europa

Se da un lato la crisi ha evidenziato il valore della cooperazione europea, dall'altro ha dimostrato chiaramente che l'Unione deve potenziare con urgenza la sua capacità di rispondere alle crisi e sviluppare una resilienza agli shock futuri. La Commissione propone un **nuovo programma "UE per la salute"** (EU4Health) destinato a rafforzare la sicurezza sanitaria e garantire la preparazione a future crisi sanitarie. **RescEU, il meccanismo di protezione civile dell'Unione**, sarà esteso e rafforzato per dotare l'Unione dei mezzi per prepararsi e reagire a future crisi. Il potenziamento di **Orizzonte Europa** permetterà di finanziare ricerche vitali nei settori della salute, della resilienza e della transizione verde e digitale. Saranno inoltre rafforzati altri programmi dell'UE, compresi gli strumenti esterni, per allineare pienamente il futuro quadro finanziario alle esigenze di ripresa, e alcuni strumenti speciali per **rendere il bilancio dell'Unione più duttile e reattivo**.



➤ **Programmi nuovi e rafforzati per sviluppare la resilienza e accrescere la cooperazione**

Next Generation EU offrirà rafforzamenti mirati per programmi chiave che favoriscono la crescita e migliorano la capacità dell'Europa di affrontare e superare future crisi. Questi rafforzamenti si aggiungono alle proposte iniziali della Commissione relative al futuro quadro, che continuano a costituire una base equa e bilanciata per un accordo.

Un nuovo programma per accrescere la sicurezza e la cooperazione in campo sanitario

La crisi ha dimostrato che nel prossimo quadro finanziario occorre attribuire maggiore priorità ai finanziamenti a favore della salute. La Commissione propone oggi un ambizioso **programma "UE per la salute"** autonomo, che offre un sostegno specifico per le future sfide sanitarie individuate nella valutazione delle esigenze. Secondo questa proposta, i finanziamenti per il nuovo programma ammonteranno a 9,4 miliardi di EUR, con un notevole incremento rispetto alle precedenti proposte nell'ambito del Fondo sociale europeo Plus.

Il nuovo programma contribuirà a dotare l'Unione delle capacità critiche per reagire a future crisi sanitarie rapidamente e con la necessaria intensità. Il suo obiettivo è creare un quadro globale per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle crisi sanitarie a livello dell'UE, che integri e potenzi gli sforzi compiuti a livello nazionale e il sostegno regionale ai sistemi sanitari nell'ambito della politica di coesione.

La prima componente del programma riguarderà la sicurezza sanitaria e la preparazione alle crisi. Sosterrà gli investimenti a favore di infrastrutture sanitarie critiche, strumenti, strutture, processi e capacità di laboratorio, compresi strumenti per la sorveglianza, la modellizzazione, la previsione, la prevenzione e la gestione delle epidemie. Favorirà inoltre l'istituzione di un meccanismo per sviluppare, acquistare e gestire prodotti di rilevanza per le crisi sanitarie, come i medicinali, compresi i vaccini, e le terapie, i relativi prodotti intermedi, le sostanze farmaceutiche attive e le materie prime, i dispositivi medici e le attrezzature mediche quali i ventilatori meccanici, gli indumenti e i dispositivi di protezione nonché i materiali e gli strumenti diagnostici. Agevolerà la creazione di un nuovo quadro di comunicazione del rischio a livello dell'UE che operi in tutte le fasi di una crisi.

La seconda componente sosterrà una visione a più lungo termine per migliorare i risultati nel campo della salute mediante sistemi sanitari efficienti e inclusivi in tutti gli Stati membri, tramite una migliore prevenzione e sorveglianza delle malattie, la promozione della salute e l'accesso alla stessa, la diagnosi, le cure e la collaborazione transfrontaliera nel settore

sanitario. Il programma, ad esempio, favorirà lo sviluppo delle capacità negli Stati membri, finanzia programmi di formazione per il personale medico e sanitario e investirà nella trasformazione digitale del settore sanitario e nella realizzazione di infrastrutture digitali interoperabili, anche per la ricerca e la condivisione di dati.

Sarà formulato e attuato nel pieno rispetto della ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri in questo settore. Collegandosi al sostegno fornito da altri programmi dell'UE, istituirà nuovi modi per realizzare azioni comuni e per garantire la disponibilità di risorse e contromisure mediche in caso di gravi minacce sanitarie. Fornirà i necessari contributi sanitari in un'ottica di collaborazione con un rescEU rafforzato, che a sua volta si concentrerà sulle capacità di risposta diretta alle crisi e sulla costituzione di scorte di attrezzature e personale da mobilitare e distribuire in situazioni di emergenza.

Rafforzare la capacità di risposta del meccanismo di protezione civile dell'Unione

L'esperienza della pandemia ha insegnato chiaramente che l'Europa dev'essere in grado di reagire con maggior rapidità e flessibilità alle gravi crisi transfrontaliere, data l'entità delle perturbazioni che possono infliggere alle nostre economie e società. Perciò la Commissione propone di rafforzare **rescEU, il meccanismo di protezione civile dell'Unione**, rendendolo più flessibile e aumentando la capacità dell'UE di agire di concerto al livello che le compete.

Con una dotazione finanziaria che salirà a 3,1 miliardi di EUR, finanzia investimenti nelle infrastrutture di risposta alle emergenze, nelle capacità di trasporto e nelle squadre di sostegno di emergenza. Il rescEU potenziato doterà l'Unione delle capacità e delle infrastrutture logistiche necessarie per reagire a diversi tipi di emergenze, comprese quelle con una componente medica, completando così il nuovo programma "UE per la salute". La proposta intende inoltre razionalizzare e rendere più flessibili le capacità operative, in modo da permettere all'UE di rispondere più tempestivamente ed efficacemente, in futuro, a emergenze su larga scala.

Orizzonte Europa: investire nell'innovazione e nella preparazione al futuro

Orizzonte Europa sarà portato a 94,4 miliardi di EUR per aumentare il sostegno europeo alle attività di ricerca e innovazione nei settori della salute e del clima. Ciò contribuirà a migliorare la preparazione, in modo da poter rispondere efficacemente e rapidamente alle emergenze, e a potenziare gli investimenti in soluzioni basate sulla scienza, completando i finanziamenti operativi elargiti tramite il nuovo programma "UE per la salute" e rescEU.

Nel settore sanitario il rafforzamento sarà usato per incrementare il lavoro di ricerca destinato ad affrontare sfide come la pandemia di coronavirus, per ampliare le sperimentazioni cliniche, sviluppare misure di protezione innovative, la virologia, i vaccini, la terapia e la diagnostica, e per tradurre i risultati delle ricerche in misure di sanità pubblica.

Si propone inoltre di aumentare le risorse a favore della ricerca e dell'innovazione nei settori legati al clima, rafforzando il sostegno alla competitività dell'industria dell'UE nei relativi settori economici e promuovendo una ripresa coerente con gli obiettivi del Green Deal europeo. Il rafforzamento offrirà mezzi aggiuntivi per le innovazioni emergenti e pionieristiche promosse da piccole e medie imprese, start-up e imprese a media capitalizzazione.

Sostenere i nostri partner globali in un momento di crisi

La pandemia è una sfida globale. Senza una risposta globale, ogni paese e regione del mondo, compresa l'Unione, rimarrà vulnerabile. Nella lotta contro la Covid-19 l'UE deve continuare a dimostrare solidarietà nei confronti dei suoi partner di tutto il mondo.

La Commissione propone di portare a 86 miliardi di EUR lo **strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale**, tramite una nuova garanzia per le azioni esterne, e il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, così da aiutare i partner – specialmente i paesi dei Balcani occidentali, quelli del vicinato e gli altri paesi africani – a lottare contro la pandemia e a riprendersi dalle sue conseguenze, in cooperazione con partner internazionali come le istituzioni finanziarie internazionali, le Nazioni Unite e l'Organizzazione mondiale della sanità. Un adeguamento mirato dell'attuale quadro finanziario permetterà di mettere a disposizione già nel 2020 1 miliardo di EUR di sostegno aggiuntivo.

Tale sostegno fornirà liquidità alle piccole e medie imprese, conserverà gli investimenti nei progetti sulle energie rinnovabili e aumenterà le capacità di finanziamento in valute locali nei paesi partner per rafforzare i sistemi sanitari, anche dal punto di vista della preparazione, e sviluppare le capacità di produzione per i vaccini, le terapie e la diagnostica connessi alla Covid-19. Beneficeranno del sostegno accresciuto anche i paesi e le regioni più vulnerabili che affrontano le gravi conseguenze sociali ed economiche della pandemia.

La Commissione propone inoltre di destinare 5 miliardi di EUR aggiuntivi al rafforzamento dello **strumento per gli aiuti umanitari**, tenendo conto del crescente fabbisogno umanitario nelle zone più vulnerabili del mondo. L'impatto della pandemia e le sue ricadute economiche, ad esempio la perdita di reddito dovuta al crollo dei prezzi del petrolio e delle materie prime e al forte calo delle rimesse, non fanno che esacerbare bisogni preesistenti, rendendo ancor più importante dotare l'Unione dei mezzi per dimostrare la sua solidarietà nei confronti del resto del mondo.

➤ ***Dotare altri programmi dei mezzi per sviluppare la resilienza e realizzare le priorità strategiche***

Il quadro finanziario per il 2021-2027 proposto dalla Commissione nel 2018, rafforzato dal meccanismo per una transizione giusta e dalle modifiche proposte oggi, rimane il punto di riferimento essenziale per la fase finale dei negoziati. L'architettura proposta, il livello del sostegno, l'equilibrio tra le varie priorità, elementi fondamentali come l'obiettivo di destinare almeno il 25 % della spesa all'azione per il clima, e le misure a sostegno della parità di genere e della non discriminazione, sono altrettante componenti necessarie di un pacchetto equilibrato per la ripresa. Un altro fattore cruciale è costituito dalla proposta di regolamento sulla protezione del bilancio dell'UE da carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto, presentata dalla Commissione. Esistono già, inoltre, misure incisive per proteggere il bilancio da frodi e irregolarità, che la Commissione intende potenziare ulteriormente. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO) eserciteranno i loro poteri di controllo e di indagine.

La crisi ha chiaramente dimostrato però che in molti settori strategici i livelli di sostegno discussi dai leader a febbraio non saranno sufficienti. In aggiunta ai rafforzamenti finanziati da Next Generation EU è quindi essenziale potenziare altri programmi perché possano svolgere pienamente il loro ruolo, rendendo l'Unione più resiliente e affrontando le sfide che sono state aggravate dalla pandemia e dalle sue conseguenze.

In particolare occorre:

- potenziare le ciberdifese dell'Unione e favorire la transizione digitale assegnando al **programma Europa digitale** una dotazione totale di 8,2 miliardi di EUR;

- investire in un'infrastruttura di trasporto aggiornata ad elevata efficienza per facilitare le connessioni transfrontaliere, come Rail Baltica, aggiungendo 1,5 miliardi di EUR al **meccanismo per collegare l'Europa**;
- creare le condizioni per un mercato unico ben funzionante in grado di guidare la ripresa, mantenendo le dotazioni proposte per il **programma per il mercato unico** e per programmi che promuovono la cooperazione nei settori della **fiscalità** e delle **dogane** rispettivamente ai livelli di 3,7 miliardi di EUR, 239 milioni di EUR e 843 milioni di EUR;
- investire nei giovani destinando 3,4 miliardi di EUR aggiuntivi a **Erasmus+**, che raggiungerebbe un totale di 24,6 miliardi di EUR, e nei settori culturale e creativo portando **Europa creativa** al livello di 1,5 miliardi di EUR;
- incrementare la resilienza del settore agroalimentare e della pesca e dotarli dei mezzi necessari per gestire la crisi aggiungendo 4 miliardi di EUR alla **politica agricola comune** e 500 milioni di EUR al **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**;
- rafforzare la cooperazione per la protezione delle frontiere esterne e la politica di migrazione e asilo, potenziando il **Fondo Asilo e migrazione** e il **Fondo per la gestione integrata delle frontiere** fino a raggiungere un livello di 22 miliardi di EUR;
- garantire un forte sostegno all'autonomia strategica e alla sicurezza dell'Europa portando il **Fondo sicurezza interna** a 2,2 miliardi di EUR e potenziando il **Fondo europeo per la difesa** fino a 8 miliardi di EUR;
- sostenere i nostri partner nei Balcani occidentali innalzando il livello dell'**assistenza preadesione** dell'Unione a 12,9 miliardi di EUR.

Grazie a queste modifiche mirate l'Unione otterrà un quadro finanziario a lungo termine più allineato alle sue priorità e ambizioni e in grado di sviluppare la sua resilienza e la sua autonomia strategica a medio e lungo termine. La Commissione propone quindi di apportare alla sua proposta del 2018 relativa al prossimo quadro finanziario modifiche mirate che comprendano i risultati dei negoziati svolti finora, la sua proposta sul meccanismo per una transizione giusta⁸ e i rafforzamenti di cui sopra. La panoramica completa del quadro finanziario pluriennale, programma per programma, comprendente Next Generation EU, figura nell'allegato.

➤ *Strumenti di emergenza più flessibili*

Al di là dei singoli programmi, la crisi ha evidenziato quanto sia importante che l'Unione riesca a reagire in modo rapido e flessibile per dar vita a una risposta coordinata a livello europeo. Questo richiede a sua volta un bilancio dell'UE più flessibile. Le ampie ricadute della crisi sanitaria hanno rapidamente esaurito la flessibilità dell'attuale bilancio. Per il futuro occorre un bilancio più duttile e agile, a cui si può pervenire solo tramite strumenti speciali ben progettati.

La Commissione propone quindi di rafforzare gli strumenti di flessibilità e di emergenza in grado di mobilitare risorse su una scala adeguata ad affrontare sfide impreviste, come il **Fondo di solidarietà dell'UE**, che fornisce sostegno a Stati membri e regioni colpiti da

⁸ COM(2020) 22 e COM(2020) 23.

catastrofi di grande entità, e il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**, che sostiene chi perde il lavoro in seguito a grandi ristrutturazioni.

Una **riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza** notevolmente rafforzata potenzierà l'azione dell'UE in risposta a tutti gli aspetti della crisi sanitaria, come pure ad altre emergenze. I fondi possono essere erogati per fornire sostegno di emergenza, se e quando necessario, tramite strumenti dell'UE come l'aiuto umanitario, lo strumento per il sostegno di emergenza, il programma per il mercato unico con le sue misure di emergenza veterinarie e fitosanitarie, o il Fondo Asilo e migrazione.

Insieme, questi strumenti offrirebbero fino a 21 miliardi di EUR di finanziamenti di emergenza aggiuntivi per il periodo 2021-2027 rispetto alla proposta della Commissione del 2 maggio 2018.

Migliorare la flessibilità del bilancio dell'UE

RISERVA DI SOLIDARIETÀ E PER GLI AIUTI D'URGENZA 	• Consente rapidi rafforzamenti degli strumenti dell'UE tramite storni di bilancio in caso di necessità • Aumento fino a un massimo di 3 miliardi di EUR l'anno
FONDO DI SOLIDARIETÀ 	• Sostiene gli Stati membri nella risposta e nella ripresa immediata a seguito di catastrofi naturali come alluvioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità • Ampliamento per includere gravi crisi sanitarie e aumento fino a un massimo di 1 miliardi l'anno
FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE 	• Agevola il reinserimento nel mercato del lavoro di chi ha perso il lavoro a seguito di un importante e inatteso evento di ristrutturazione, ad esempio una crisi economica o finanziaria • Abbassamento della soglia per l'attivazione del Fondo a 250 esuberi e aumento fino a un massimo di 0,386 miliardi di EUR l'anno

Totale flessibilità annua massima e finanziamenti di emergenza per il 2021-2027 = 5,4 miliardi di EUR

3. Realizzare gli obiettivi: Next Generation EU

La maggior parte delle misure di ripresa proposte sarà alimentata da un nuovo strumento temporaneo per la ripresa, **Next Generation EU**, dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di EUR. Si tratta di un meccanismo di emergenza eccezionale e temporaneo. Il finanziamento sarà consentito dalla decisione sulle risorse proprie, che autorizzerà la Commissione a contrarre, per conto dell'Unione, fino a 750 miliardi di EUR di prestiti per misure nel periodo 2021-2024.

Per raggiungere la capacità di bilancio necessaria per compensare le potenziali passività connesse al finanziamento di Next Generation EU, e nel rispetto della disciplina di bilancio, la decisione sulle risorse proprie riveduta comprenderà un incremento eccezionale e temporaneo dei massimali delle risorse proprie per impegni e pagamenti pari allo 0,6 % del reddito nazionale lordo dell'UE. L'aumento dei massimali sarà usato al solo scopo di affrontare le esigenze della crisi della Covid-19 e limitato alla durata necessaria per coprire tali passività.

La portata di Next Generation EU e la sua progettazione riflettono l'entità e l'urgenza delle sfide che l'Unione sta affrontando. Il fabbisogno di finanziamenti per investimenti urgenti che emerge sulla scia della crisi è senza precedenti. È pertanto necessaria una risposta decisa e straordinaria a livello dell'Unione. La natura inedita di tale operazione e l'importo eccezionale dei fondi impongono di ancorarli al sistema delle risorse proprie, che è approvato da tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.

All'indomani della crisi, un sostegno aggiuntivo finanziato tramite incrementi dei contributi nazionali aggraverebbe ulteriormente la pressione sui bilanci degli Stati membri. In queste circostanze eccezionali, è pienamente giustificato il ricorso a un meccanismo di finanziamento che consenta un aumento ingente e tempestivo della spesa senza accrescere i debiti nazionali, come espressione di solidarietà a un livello commisurato alla crisi.

Il prestito si baserà sulla pratica consolidata dell'Unione di avvalersi di strumenti di mercato per sostenere gli investimenti e le riforme negli Stati membri. L'Unione contrarrà prestiti sui mercati finanziari a condizioni che rifletteranno il suo rating del credito molto elevato e trasferirà prontamente questi fondi dove sono più necessari.

A questo scopo la Commissione emetterà obbligazioni con scadenze diverse sui mercati dei capitali, sfruttando al meglio la capacità di questi ultimi di assorbire tali obbligazioni garantendo al contempo il più basso costo medio del prestito. Una strategia di finanziamento così diversificata permette alla Commissione di condurre le operazioni di prestito nel modo più consono alla loro portata e all'ambiente di mercato prevalente.

500 miliardi di EUR dei fondi erogati tramite Next Generation EU saranno usati per finanziare la componente di sovvenzione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e per rafforzare altri programmi cruciali nell'ambito della crisi e della ripresa. La parte rimanente dei fondi mobilitati tramite lo strumento, ovvero 250 miliardi di EUR, sarà messa a disposizione degli Stati membri in forma di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I fondi raccolti saranno rimborsati dopo il 2027 e al più tardi entro il 2058. Questo contribuirà ad alleviare la pressione sui bilanci degli Stati membri in un momento in cui le finanze pubbliche sono messe a dura prova, garantendo al contempo che tutte le obbligazioni derivanti da questa emissione di debiti siano onorate mediante i futuri bilanci dell'UE. Per agevolare il rimborso del finanziamento ottenuto sul mercato e per contribuire a ridurre ulteriormente la pressione sui bilanci nazionali, la Commissione proporrà nuove risorse proprie aggiuntive in una fase successiva del periodo finanziario.

Guardare al futuro: una riforma del sistema delle risorse proprie

Il nuovo contesto economico e la necessità di gestire in modo sostenibile il rimborso dei fondi raccolti nell'ambito di Next Generation EU rafforzano gli argomenti a favore di una riforma sostanziale delle modalità di finanziamento del bilancio dell'UE.

La Commissione continua a ritenere che l'eliminazione graduale di tutte le correzioni renderà più equilibrato il quadro finanziario pluriennale. Tuttavia nell'attuale situazione, dato l'impatto economico della pandemia di Covid-19, l'eliminazione delle correzioni comporterebbe aumenti sproporzionati dei contributi a carico di alcuni Stati membri nel periodo 2021-2027. Onde evitarli, le attuali correzioni potrebbero essere eliminate gradualmente nel corso di un periodo molto più lungo di quello previsto dalla Commissione nella sua proposta del 2018.

Nuove risorse proprie si aggiungerebbero alle risorse proprie tradizionali, a una risorsa propria basata sull'IVA semplificata e ai contributi nazionali, in particolare nuove risorse proprie basate sui rifiuti non riciclati di imballaggi di plastica. Queste ultime si baseranno sulle priorità e sulle politiche dell'UE volte a combattere i cambiamenti climatici, ma anche sull'equità fiscale in un mondo globalizzato.

La Commissione è determinata a realizzare il Green Deal. In tale contesto, le risorse proprie ecologiche potrebbero contribuire allo sforzo per la ripresa, promuovendo al tempo stesso la transizione verde dell'economia e della società europee. Tra le opzioni figura una risorsa propria basata sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, che potrebbe essere estesa anche ai settori marittimo e aeronautico, e un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera.

Una risorsa propria basata sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, quale è stata discussa in occasione del Consiglio europeo del febbraio 2020, permetterebbe agli Stati membri di mantenere un importo pari ai proventi della vendita all'asta in un periodo recente. Eventuali introiti generati dal sistema per lo scambio di quote di emissioni che superino questo massimale sarebbero destinati al bilancio dell'UE. Tali risorse proprie potrebbero generare entrate per il bilancio dell'UE di circa 10 miliardi di EUR, in funzione dell'evoluzione del prezzo del carbonio e dell'estensione del sistema ad altri settori.

Allo stesso tempo sarà importante assicurare che le imprese dell'UE possano competere con quelle di paesi terzi su un piede di parità. Un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera contribuirebbe a prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, che ostacola i tentativi dell'UE di passare a una società neutra in termini di emissioni di carbonio. Tale meccanismo potrebbe generare entrate aggiuntive comprese tra 5 e 14 miliardi di EUR all'incirca, a seconda della portata e della progettazione.

Le imprese che traggono enormi benefici dal mercato unico dell'UE e che sono destinate a sopravvivere alla crisi, anche grazie al sostegno diretto e indiretto dell'UE e nazionale, potrebbero contribuire a ricostruire il mercato unico nella fase di ripresa. Potrebbe essere introdotta una risorsa propria basata sulle operazioni delle imprese che, a seconda della progettazione, potrebbe rendere circa 10 miliardi di EUR l'anno.

La tassazione dell'economia digitale si baserebbe sul lavoro dell'OCSE sulla tassazione delle società che hanno una presenza digitale significativa; la Commissione sostiene attivamente le discussioni condotte dall'OCSE e dal G20 ed è pronta a intervenire se non sarà raggiunto un accordo globale. Un'imposta sul digitale applicata a società con un fatturato superiore a 750 milioni di EUR potrebbe generare fino a 1,3 miliardi di EUR l'anno per il bilancio dell'UE.

Queste nuove risorse proprie potrebbero contribuire a finanziare il rimborso e gli interessi del finanziamento raccolto sul mercato nell'ambito di Next Generation EU. Se fossero introdotte entro il 2024, i contributi nazionali degli Stati membri al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 potrebbero essere inferiori, in percentuale della loro economia, ai pagamenti da essi versati nel 2020.

Tutti i flussi di entrate e di pagamenti basati su Next Generation EU si aggiungeranno agli stanziamenti assegnati durante la procedura annuale di bilancio e pertanto non incideranno sul saldo di bilancio. Questi flussi, compresi gli interessi pagati, saranno indicati separatamente

nel bilancio per illustrare il loro carattere temporaneo ed eccezionale e garantire una piena trasparenza⁹.

Come risulta evidente dall'impatto economico della pandemia di coronavirus, è importante che l'Unione disponga di uno spazio di bilancio sufficiente nell'eventualità di shock economici che comportino una riduzione del reddito nazionale lordo. Per mantenere, nell'ambito dei massimali delle risorse proprie, un margine sufficiente affinché l'Unione possa coprire i suoi obblighi finanziari e le passività potenziali in scadenza in un dato esercizio, anche nelle circostanze economiche più sfavorevoli, la Commissione propone di aumentare i massimali delle risorse proprie, su base permanente, all'1,46 % del reddito nazionale lordo dell'UE per gli impegni e all'1,40 % per i pagamenti.

4. Conclusione: verso un rapido accordo su un bilancio ambizioso per la ripresa europea

In un momento di straordinarie difficoltà e incertezze, l'Unione ha bisogno più che mai di mostrarsi pronta e disposta ad agire in modo deciso e tracciare la rotta verso un domani migliore. L'accordo su **un ambizioso piano di ripresa incentrato sul bilancio dell'UE offrirà all'Unione la migliore opportunità di successo.**

Next Generation EU farà emergere il pieno potenziale del bilancio dell'UE per rilanciare l'economia e promuovere la sostenibilità, la resilienza e l'autonomia strategica dell'Europa. Basandosi sull'esperienza maturata dall'Unione nel fare leva sui finanziamenti sul mercato, questo strumento la amplia per raggiungere il livello di sostegno di cui c'è urgente necessità nelle circostanze odierne.

Un quadro finanziario pluriennale rafforzato per il 2021-2027 permetterà all'Unione di uscire dalla crisi e di intraprendere un percorso di ripresa a lungo termine, fornendo finanziamenti essenziali per le esigenze immediate e per gli investimenti a lungo termine nella transizione verde e digitale.

Il successo del piano di ripresa dipenderà non solo dalla sua portata e dalle sue ambizioni, ma anche dalla rapidità dell'azione e dalla capacità di adeguare la risposta alla luce degli sviluppi della situazione. Da molte parti dell'Unione si chiede urgentemente un sostegno finanziario per mantenere a galla le imprese e sostenere quelle più in difficoltà. Scarseggia anche, ma non è esaurito, il tempo per concordare il quadro a lungo termine. Un rapido accordo permetterà di avviare in tempo i programmi rafforzati.

La Commissione condivide con il Parlamento europeo la determinazione a garantire una transizione senza ostacoli verso il nuovo quadro a lungo termine. Tuttavia, la proroga del quadro attuale non sostituisce un accordo generale su un nuovo bilancio moderno a lungo termine, che è l'unico modo per dotare l'Unione dei nuovi programmi e strumenti essenziali per realizzare il piano di ripresa. Il lavoro interistituzionale delle prossime settimane dovrebbe quindi concentrarsi totalmente sul completamento di Next Generation EU e del nuovo quadro a lungo termine.

⁹ I costi di finanziamento per la componente di sovvenzione di Next Generation EU saranno sostenuti dal bilancio dell'UE. Si calcola che tali costi ammontano a 17,4 miliardi di EUR nel quadro finanziario 2021-2027.

La Commissione europea invita il Consiglio europeo e i colegislatori a esaminare rapidamente queste proposte, allo scopo di raggiungere un accordo politico in sede di Consiglio europeo entro luglio.

Una decisione precoce sulla proposta di modifica del quadro attuale permetterà di mettere immediatamente a disposizione finanziamenti aggiuntivi per REACT-EU, per lo strumento di sostegno alla solvibilità e per il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, in considerazione dell'urgenza di queste necessità.

La Commissione collaborerà poi strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio per completare un accordo sul futuro quadro a lungo termine e sui programmi settoriali di accompagnamento. Se questo lavoro sarà completato all'inizio dell'autunno, il nuovo bilancio a lungo termine potrebbe essere pienamente operativo e guidare la ripresa europea dal 1° gennaio 2021.

Agire subito dimostrerà che l'Unione è pronta a fare tutto il necessario per rilanciare l'economia, proteggere i mezzi di sussistenza di tutti gli europei e investire nella transizione a lungo termine dell'Europa verso un futuro più equo, verde e digitale.

miliardi di EUR, prezzi del 2018

	QFP 2021-2027 (maggio 2020)	di cui nell'ambito di Next Generation EU
TOTALE QFP	1.850,0	750,0
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	210,5	69,8
Orizzonte Europa	94,4	13,5
Fondo InvestEU, di cui nell'ambito del piano per la ripresa dell'Unione	31,6	30,3
<i>Investire nella ripresa economica dell'UE</i>	15,3	15,3
<i>Dispositivo per gli investimenti strategici (nuovo ambito di intervento)</i>	15,0	15,0
Strumento di sostegno alla solvibilità nell'ambito del FEIS	26,0	26,0
2. Coesione e valori	984,5	610,0
Politica di coesione	373,2	50,0
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (incl. assistenza tecnica)	560,8	560,0
<i>di cui PRESTITI</i>	250,0	250,0
<i>di cui SOVVENZIONI</i>	310,0	310,0
3. Risorse naturali e ambiente	402,0	45,0
Politica agricola comune	348,3	15,0
<i>di cui secondo pilastro (sviluppo rurale)</i>	90,0	15,0
Fondo per una transizione giusta	40,0	30,0
4. Migrazione e gestione delle frontiere	31,1	
5. Resilienza, sicurezza e difesa	29,1	9,7
Meccanismo unionale di protezione civile (rescEU)	3,1	2,0
Programma per la salute	9,4	7,7
6. Vicinato e resto del mondo	118,2	15,5
Vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale	86,0	10,5
Aiuti umanitari	14,8	5,0
7. Pubblica amministrazione europea	74,6	

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 (IN IMPEGNI)

Prezzi correnti	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2021-2027	Nell'ambito di Next Generation EU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	21.805	22.219	22.546	22.362	22.677	23.280	23.540	158.429	75.965	234.394
1. Ricerca e innovazione	13.395	13.491	14.057	14.103	14.254	14.692	14.784	98.775	14.647	113.422
Orizzonte Europa	12.265	12.510	12.760	13.015	13.276	13.541	13.812	91.178	14.647	105.825
Altri	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	2	-	2
2. Investimenti strategici europei	5.044	5.294	4.987	4.684	4.779	4.873	4.972	34.633	61.318	95.951
Fondo InvestEU	478	487	88	90	92	94	96	1.424	33.000	34.424
Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti	1.952	1.992	2.032	2.072	2.115	2.157	2.200	14.521	-	14.521
Meccanismo per collegare l'Europa - Energia	785	800	817	834	850	867	885	5.838	-	5.838
Meccanismo per collegare l'Europa - Digitale	277	283	289	295	301	306	314	2.065	-	2.065
Programma Europa digitale	1.338	1.514	1.539	1.166	1.190	1.213	1.237	9.196	-	9.196
Altri	22	23	23	24	24	25	25	165	28.318	28.483
Agenzie decentrate	191	195	199	203	207	212	216	1.424	-	1.424
3. Mercato unico	889	906	922	939	955	973	988	6.572	-	6.572
Programma per il mercato unico (incl. COSME)	575	584	592	601	610	620	626	4.208	-	4.208
Programma antidroga dell'UE	20	20	21	21	22	23	24	150	-	150
Cooperazione nel settore fiscale (FISCALIS)	36	37	38	38	39	40	41	269	-	269
4. Spazio	2.034	2.074	2.118	2.163	2.207	2.252	2.298	15.145	-	15.145
Programma spaziale europeo	1.997	2.037	2.080	2.125	2.167	2.211	2.255	14.873	-	14.873
Agenzie decentrate	36	37	37	38	40	41	43	272	-	272
Margini	444	454	463	473	482	491	498	3.304	-	3.304
2. Coesione e valori	51.730	54.195	56.797	60.207	63.067	66.589	70.519	423.104	656.179	1.079.283
5. Sviluppo regionale e coesione	34.623	35.756	36.919	38.203	39.528	40.890	42.322	268.241	53.274	321.515
Fondo europeo di sviluppo regionale	28.743	29.661	30.601	31.639	32.710	33.810	34.970	222.133	-	222.133
Fondo di coesione	5.854	6.069	6.291	6.536	6.790	7.052	7.323	45.914	-	45.914
di cui contributo al meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti	1.439	1.492	1.546	1.607	1.669	1.733	1.800	11.286	-	11.286
REACT-EU	-	-	-	-	-	-	-	-	53.274	53.274
Sostegno alla comunità turco-cipriota	26	27	27	28	28	29	29	193	-	193
6. Ripresa e resilienza	349	919	1.683	2.981	3.667	4.952	6.549	21.099	602.905	624.004
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (incl. strumento di assistenza tecnica)	116	119	121	123	126	128	130	864	602.905	603.769
Protezione dell'euro contro la falsificazione	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	6	-	6
Costi di finanziamento di Next Generation EU	220	787	1.549	2.845	3.528	4.810	6.405	20.144	-	20.144
Altri	11	12	12	12	12	13	13	84	-	84
7. Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori	16.439	17.195	17.864	18.685	19.526	20.394	21.290	131.393	-	131.393
Fondo sociale europeo+	12.655	13.042	13.440	13.870	14.313	14.770	15.241	97.332	-	97.332
Erasmus+	2.885	3.230	3.587	3.958	4.341	4.739	5.150	27.891	-	27.891
Corpo europeo di solidarietà	136	138	141	144	147	150	153	1.009	-	1.009
Europa creativa	306	313	208	213	217	221	224	1.702	-	1.702
Giustizia, diritti e valori	108	109	109	109	109	109	108	761	-	761
Altri	149	151	152	153	155	156	157	1.073	-	1.073
Margini	320	325	331	338	346	352	358	2.371	-	2.371
3. Risorse naturali e ambiente	58.656	56.590	56.939	57.115	57.236	57.481	57.732	401.749	49.286	451.035
8. Agricoltura e politica marittima	56.163	54.047	54.289	54.399	54.449	54.614	54.779	382.741	16.483	399.224
Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	40.933	41.162	41.435	41.578	41.720	41.865	42.010	290.702	-	290.702
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	831	1.066	1.031	995	899	917	931	6.671	-	6.671
Altri	133	135	138	141	144	147	149	987	-	987
Agenzie decentrate	17	17	18	18	18	19	19	126	-	126
9. Ambiente e azione per il clima	2.264	2.309	2.412	2.470	2.538	2.613	2.694	17.300	32.803	50.103
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)	700	715	736	763	796	838	884	5.432	-	5.432
Fondo per una transizione giusta	1.516	1.546	1.577	1.609	1.641	1.674	1.707	11.270	32.803	44.073
Altri	-	-	50	50	50	50	50	250	-	250
Agenzie decentrate	47	47	48	49	51	52	53	347	-	347
Margini	230	234	238	245	250	254	259	1.709	-	1.709
4. Migrazione e gestione delle frontiere	3.287	4.061	4.837	5.117	5.873	5.964	6.153	35.292	-	35.292
10. Migrazione	1.246	1.561	1.841	1.949	2.313	2.341	2.460	13.711	-	13.711
Fondo Asilo e migrazione	1.103	1.389	1.666	1.771	2.131	2.155	2.271	12.487	-	12.487
Agenzie decentrate	142	171	175	178	182	186	189	1.223	-	1.223
11. Gestione delle frontiere	1.837	2.290	2.782	2.948	3.335	3.393	3.457	20.041	-	20.041
Fondo per la gestione integrata delle frontiere	1.025	1.280	1.784	1.884	2.181	2.160	2.177	12.490	-	12.490
Agenzie decentrate	812	1.011	998	1.064	1.154	1.233	1.280	7.551	-	7.551
Margini	205	210	214	220	225	230	236	1.540	-	1.540
5. Resilienza, sicurezza e difesa	2.359	2.474	2.575	2.719	3.597	3.949	4.385	22.058	10.639	32.697
12. Sicurezza	592	664	724	749	802	829	816	5.175	-	5.175
Fondo Sicurezza interna	228	295	367	377	417	431	394	2.509	-	2.509
Smantellamento nucleare (Lituania)	73	71	78	84	84	80	82	552	-	552
Sicurezza e smantellamento nucleare (anche per Bulgaria e Slovac)	91	93	70	76	85	97	114	626	-	626
Agenzie decentrate	200	204	208	212	217	221	225	1.488	-	1.488
13. Difesa	1.275	1.279	1.284	1.359	1.573	1.788	2.213	10.771	-	10.771
Fondo europeo per la difesa	1.047	1.047	1.047	1.118	1.327	1.537	1.957	9.080	-	9.080
Mobilità militare	227	232	237	241	246	251	256	1.691	-	1.691
14. Resilienza e risposta alle crisi	339	373	407	448	1.055	1.163	1.185	4.971	10.639	15.609
Meccanismo unionale di protezione civile (rescEU)	90	95	102	107	283	293	299	1.268	2.188	3.456
Programma per la salute	21	32	55	90	517	609	621	1.947	8.451	10.398
Agenzie decentrate	228	246	250	251	256	260	265	1.756	-	1.756
Altri	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
Margini	154	157	160	163	166	170	171	1.141	-	1.141
6. Vicinato e resto del mondo	16.179	16.292	16.404	16.516	16.623	16.732	16.894	115.640	16.917	132.557
15. Azione esterna	14.127	14.199	14.269	14.337	14.402	14.465	14.583	100.383	16.917	117.300
Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale	12.067	12.093	12.116	12.136	12.153	12.166	12.231	84.963	11.449	96.412
Aiuti umanitari	1.478	1.509	1.539	1.571	1.602	1.634	1.667	11.000	5.468	16.468
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	352	362	372	382	393	404	415	2.679	-	2.679
Paesi e territori d'oltremare (compresa la Groenlandia)	67	69	70	71	73	74	75	500	-	500
Altri	163	167	172	176	181	187	195	1.242	-	1.242
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16. Assistenza preadesione	1.949	1.989	2.029	2.070	2.111	2.154	2.198	14.500	-	14.500
Assistenza preadesione	1.949	1.989	2.029	2.070	2.111	2.154	2.198	14.500	-	14.500
Margini	103	104	106	109	110	113	113	757	-	757
7. Pubblica amministrazione europea	10.875	11.232	11.662	12.074	12.368	12.781	13.172	84.164	-	84.164
Scuole europee e pensioni	2.408	2.518	2.632	2.749	2.881	3.010	3.137	19.335	-	19.335
Spese amministrative delle istituzioni	8.466	8.714	9.029	9.325	9.487	9.770	10.034	64.825	-	64.825
TOTALE	164.891	167.063	171.760	176.110	181.441	186.776	192.395	1.240.436	808.986	2.049.422
di cui:										
Coesione (FESR, FC, FSE, REACT-EU)	47.149	48.667	50.226	51.937	53.702	55.518	57.418	364.618	53.274	417.892
Politica agricola comune	55.182	52.829	53.102	53.245	53.387	53.532	53.680	374.957	16.483	391.440

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 (IN IMPEGNI)

Prezzi del 2018	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2021-2027	Nell'ambito di Next Generation EU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	20.547	20.526	20.420	19.856	19.741	19.869	19.697	140.656	69.800	210.456
1. Ricerca e innovazione	12.622	12.464	12.732	12.523	12.409	12.539	12.371	87.659	13.500	101.159
Orizzonte Europa	11.557	11.557	11.557	11.557	11.557	11.557	11.557	80.900	13.500	94.400
Altri	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	2	-	2
2. Investimenti strategici europei	4.753	4.891	4.517	4.159	4.161	4.159	4.160	30.800	56.300	87.100
Fondo InvestEU	450	450	80	80	80	80	80	1.300	30.300	31.600
Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti	1.840	1.840	1.840	1.840	1.842	1.841	1.841	12.884	-	12.884
Meccanismo per collegare l'Europa - Energia	740	740	740	740	740	740	740	5.180	-	5.180
Meccanismo per collegare l'Europa - Digitale	261	261	262	262	262	261	263	1.832	-	1.832
Programma Europa digitale	1.261	1.398	1.394	1.036	1.036	1.035	1.035	8.194	-	8.194
Altri	21	21	21	21	21	21	21	146	26.000	26.146
Agenzie decentrate	180	181	181	181	181	181	181	1.263	-	1.263
3. Mercato unico	838	837	835	834	832	830	826	5.832	-	5.832
Programma per il mercato unico (incl. COSME)	542	539	536	534	531	529	524	3.735	-	3.735
Programma antifrode dell'UE	19	19	19	19	19	19	20	133	-	133
Cooperazione nel settore fiscale (FISCALIS)	34	34	34	34	34	34	34	239	-	239
4. Spazio	1.916	1.916	1.918	1.921	1.921	1.922	1.923	13.437	-	13.437
Programma spaziale europeo	1.882	1.882	1.884	1.887	1.887	1.887	1.887	13.196	-	13.196
Agenzie decentrate	34	34	34	34	34	35	36	241	-	241
Margine	418	418	419	419	419	419	416	2.928	-	2.928
2. Coesione e valori	48.746	50.067	51.442	53.462	54.903	56.833	59.007	374.460	610.000	984.460
5. Sviluppo regionale e coesione	32.626	33.033	33.439	33.923	34.411	34.899	35.413	237.745	50.000	287.745
Fondo europeo di sviluppo regionale	27.085	27.402	27.717	28.095	28.476	28.856	29.261	196.892	-	196.892
Fondo di coesione	5.516	5.607	5.698	5.804	5.911	6.019	6.128	40.682	-	40.682
<i>di cui contributo al meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti</i>	<i>1.356</i>	<i>1.378</i>	<i>1.401</i>	<i>1.427</i>	<i>1.453</i>	<i>1.479</i>	<i>1.506</i>	<i>10.000</i>	-	<i>10.000</i>
REACT-EU									50.000	50.000
Sostegno alla comunità turco-cipriota	24	24	24	24	24	24	24	171	-	171
6. Ripresa e resilienza	329	849	1.524	2.647	3.192	4.227	5.480	18.247	560.000	578.247
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (incl. strumento di assistenza tecnica)	110	110	110	110	110	110	109	767	560.000	560.767
Protezione dell'euro contro la falsificazione	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	5	-	5
Costi di finanziamento di Next Generation EU	207	727	1.403	2.526	3.071	4.106	5.359	17.400	-	17.400
Altri	11	11	11	11	11	11	11	75	-	75
7. Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori	15.491	15.886	16.180	16.591	16.998	17.406	17.815	116.367	-	116.367
Fondo sociale europeo+	11.925	12.049	12.173	12.317	12.461	12.606	12.753	86.284	-	86.284
Erasmus+	2.719	2.984	3.249	3.514	3.779	4.045	4.310	24.600	-	24.600
Corpo europeo di solidarietà	128	128	128	128	128	128	128	895	-	895
Europa creativa	289	289	189	189	189	189	188	1.520	-	1.520
Giustizia, diritti e valori	102	100	99	97	95	93	91	677	-	677
Altri	141	139	138	136	135	133	131	953	-	953
Margine	301	300	299	300	301	301	299	2.101	-	2.101
3. Risorse naturali e ambiente	55.272	52.280	51.571	50.716	49.827	49.059	48.307	357.032	45.000	402.032
8. Agricoltura e politica marittima	52.923	49.931	49.172	48.305	47.401	46.613	45.837	340.182	15.000	355.182
Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	38.572	38.027	37.529	36.920	36.320	35.731	35.152	258.251	-	258.251
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	783	985	934	884	783	779	779	5.930	-	5.930
Altri	125	125	125	125	125	125	125	876	-	876
Agenzie decentrate	16	16	16	16	16	16	16	112	-	112
9. Ambiente e azione per il clima	2.133	2.133	2.184	2.194	2.209	2.230	2.254	15.338	30.000	45.338
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)	660	661	667	677	693	715	740	4.812	-	4.812
Fondo per una transizione giusta	1.429	1.429	1.429	1.429	1.429	1.429	1.429	10.000	30.000	40.000
Altri	-	-	45	44	44	43	42	218	-	218
Agenzie decentrate	45	44	44	43	44	44	44	308	-	308
Margine	216	215	215	217	217	216	216	1.512	-	1.512
4. Migrazione e gestione delle frontiere	3.097	3.751	4.381	4.543	5.112	5.090	5.148	31.122	-	31.122
10. Migrazione	1.174	1.442	1.668	1.731	2.013	1.998	2.059	12.084	-	12.084
Fondo Asilo e migrazione	1.040	1.284	1.509	1.572	1.855	1.840	1.900	11.000	-	11.000
Agenzie decentrate	134	158	158	158	158	158	158	1.084	-	1.084
11. Gestione delle frontiere	1.731	2.116	2.519	2.617	2.903	2.896	2.893	17.675	-	17.675
Fondo per la gestione integrata delle frontiere	966	1.182	1.615	1.673	1.899	1.843	1.822	11.000	-	11.000
Agenzie decentrate	765	934	904	945	1.004	1.053	1.071	6.675	-	6.675
Margine	193	193	194	195	195	196	197	1.363	-	1.363
5. Resilienza, sicurezza e difesa	2.222	2.285	2.332	2.414	3.131	3.370	3.669	19.423	9.700	29.123
12. Sicurezza	557	613	656	665	698	707	683	4.580	-	4.580
Fondo Sicurezza interna	215	273	333	334	363	367	330	2.215	-	2.215
Smantellamento nucleare (Lituania)	68	66	71	74	73	68	69	490	-	490
Sicurezza e smantellamento nucleare (anche per Bulgaria e Slovac)	85	86	64	68	74	83	95	555	-	555
Agenzie decentrate	189	189	189	189	189	189	188	1.320	-	1.320
13. Difesa	1.201	1.182	1.163	1.207	1.370	1.526	1.852	9.500	-	9.500
Fondo europeo per la difesa	987	968	949	992	1.155	1.311	1.637	8.000	-	8.000
Mobilità militare	214	214	214	214	214	214	214	1.500	-	1.500
14. Resilienza e risposta alle crisi	319	345	369	398	919	992	992	4.334	9.700	14.034
Meccanismo unionale di protezione civile (rescEU)	85	88	92	95	246	250	250	1.106	2.000	3.106
Programma per la salute	20	30	50	80	450	520	520	1.670	7.700	9.370
Agenzie decentrate	214	227	227	223	223	222	222	1.558	-	1.558
Altri	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
Margine	144	145	144	145	145	145	143	1.010	-	1.010
6. Vicinato e resto del mondo	15.245	15.051	14.857	14.665	14.471	14.280	14.136	102.705	15.500	118.205
15. Azione esterna	13.313	13.118	12.924	12.731	12.538	12.346	12.202	89.172	15.500	104.672
Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale	11.371	11.172	10.974	10.777	10.580	10.384	10.234	75.492	10.500	85.992
Aiuti umanitari	1.393	1.394	1.394	1.395	1.395	1.395	1.395	9.760	5.000	14.760
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	332	334	337	339	342	344	347	2.375	-	2.375
Paesi e territori d'oltremare (compresa la Groenlandia)	63	63	63	63	63	63	63	444	-	444
Altri	154	154	156	157	158	160	163	1.101	-	1.101
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16. Assistenza preadesione	1.837	1.838	1.838	1.838	1.838	1.838	1.839	12.865	-	12.865
Assistenza preadesione	1.837	1.838	1.838	1.838	1.838	1.838	1.839	12.865	-	12.865
Margine	96	95	95	96	96	96	94	668	-	668
7. Pubblica amministrazione europea	10.247	10.376	10.562	10.721	10.767	10.908	11.021	74.602	-	74.602
Scuole europee e pensioni	2.269	2.326	2.384	2.441	2.508	2.569	2.625	17.122	-	17.122
Spese amministrative delle istituzioni	7.978	8.050	8.178	8.280	8.259	8.339	8.396	57.480	-	57.480
TOTALE	155.376	154.336	155.565	156.377	157.952	159.409	160.985	1.100.000	750.000	1.850.000
di cui:										
Coesione (FESR, FC, FSE, REACT-EU)	44.430	44.961	45.491	46.119	46.751	47.384	48.045	323.181	50.000	373.181
Politica agricola comune	51.999	48.806	48.096	47.280	46.477	45.689	44.917	333.264	15.000	348.264